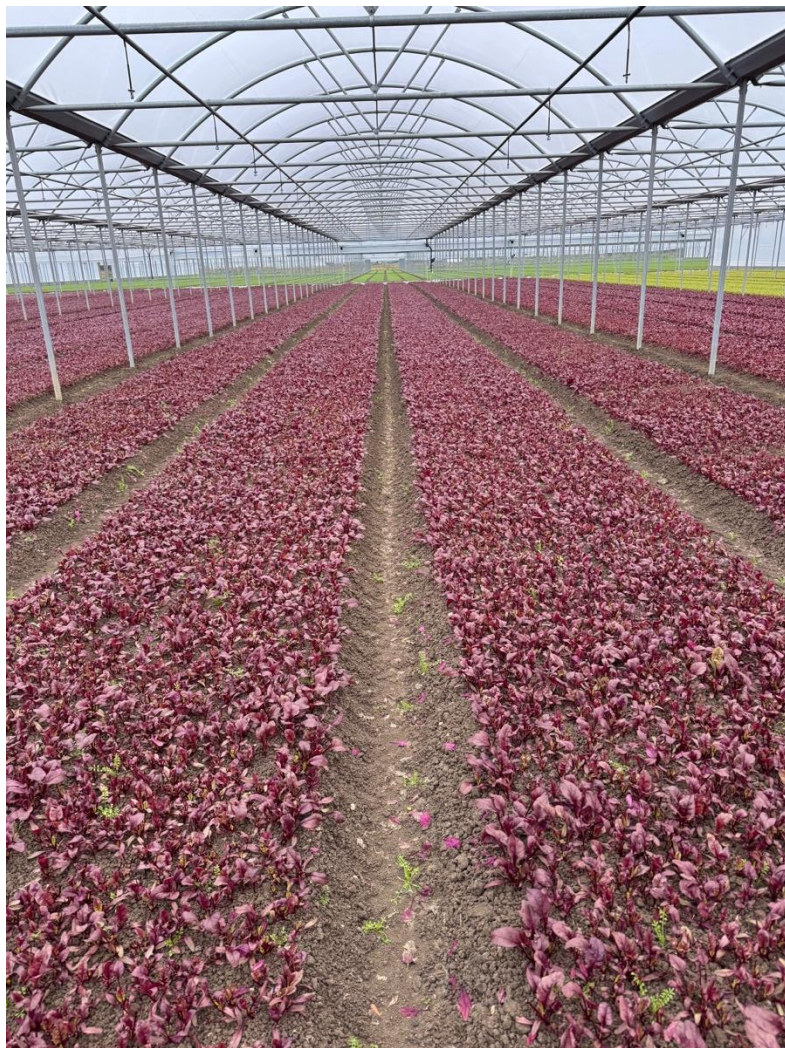




MARCO VALERIO DEL GROSSO

Componente Commissione Dipartimento produzioni agro-alimentari
CONAF



MASAF -PARLAMENTINO

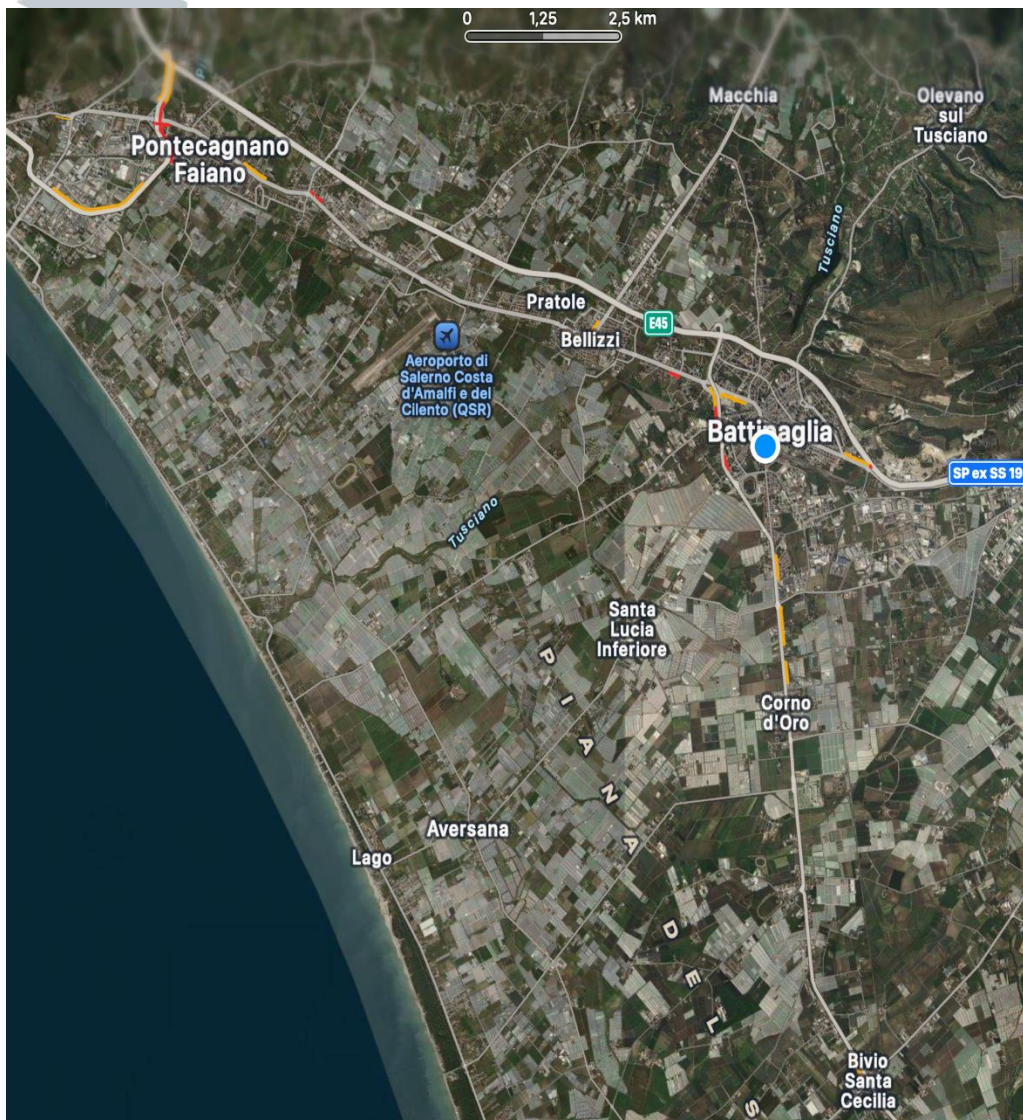
LE PRINCIPALI PROBLEMATICHE
NELLA PRODUZIONE DEGLI
ORTAGGI PER LA IV GAMMA

Roma, 16 Dicembre 2025

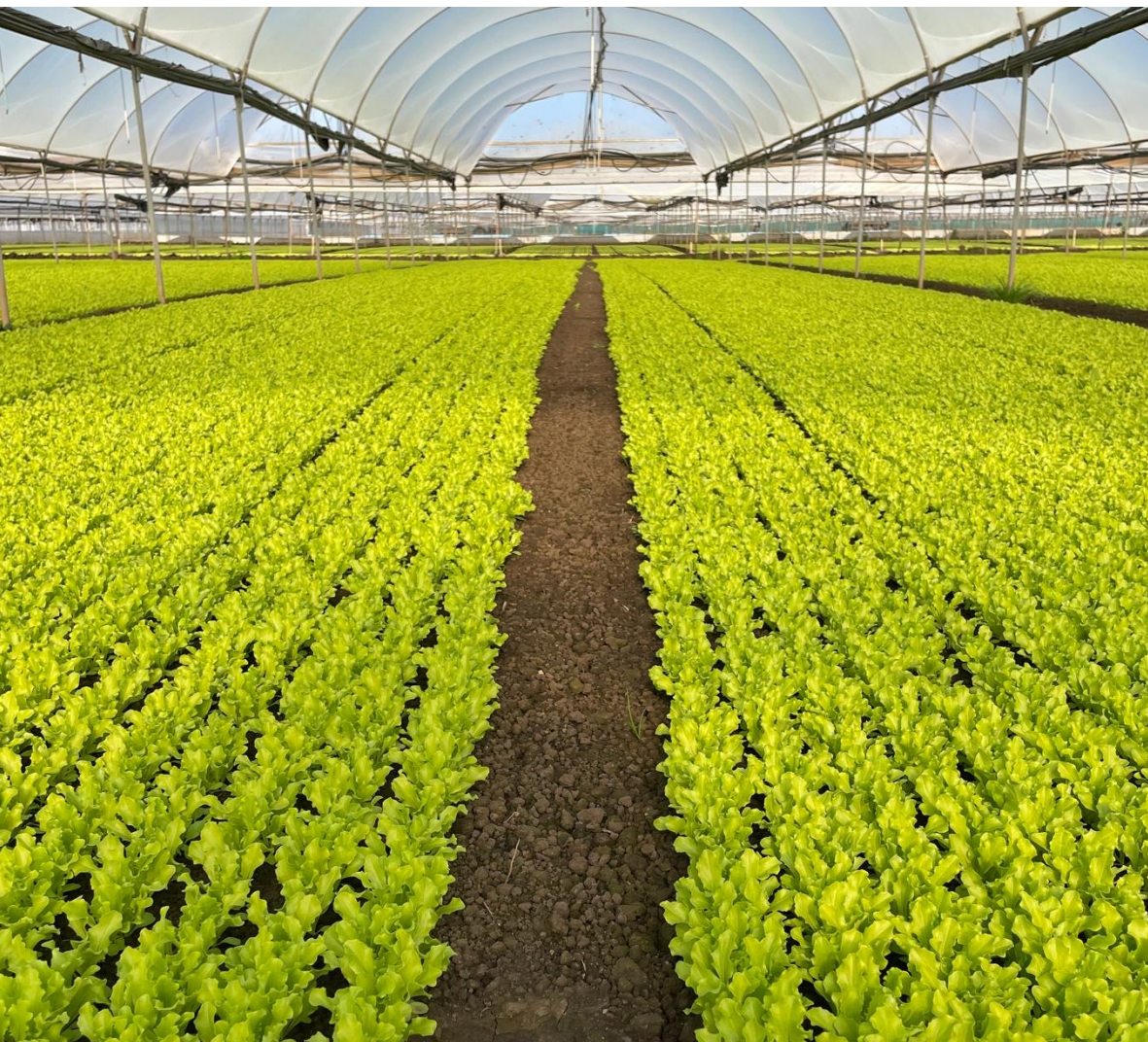
I PRINCIPALI MOTIVI DEL SUCCESSO DEGLI ORTAGGI IN BUSTA (IV GAMMA)



- Alto contenuto di servizio;
- Sottoposti a minime lavorazioni;
- Pronti da consumare e semplici da utilizzare;
- Consumatore residente in centri urbani;
- Aumento Single o con famiglia *dual career*;
- Riduzione della superficie degli appartamenti e quindi della cucina



- Oggi si stima che la coltivazione degli ortaggi destinati alla IV gamma occupi una superficie di circa 7.200 ettari a livello nazionale, principalmente in coltura protetta, distribuiti in gran parte tra Campania (5.300 ettari a Salerno), Lombardia e Veneto
- In particolare nella Piana del Sele (SA) si è registrato un forte incremento di produzione negli ultimi anni, grazie al particolare pedoclima, che rende possibile la produzione anche nei mesi invernali, in particolare della rucola selvatica.
- In questi 2 ultimi anni vi è stato un freno allo sviluppo delle serre, dato l'incremento dei costi, la scarsità di manodopera e i vincoli ambientali.



PRINCIPALI PROBLEMATICHE NELLA COLTIVAZIONE DEI PRODOTTI DI IV GAMMA

- Assenza corpi estranei
- Aspetti microbiologici
- Controllo parassiti (Es. Altica)
- Richieste della GDO (residui)
- Malerbe
- Coltivazione estive (cambio clima)





Controllo contaminazioni microbiologiche

La contaminazione microbiologica degli alimenti rappresenta sempre un evento indesiderato sia a causa delle ripercussioni sulla salute dei consumatori, sia per l'attività alterante dei microrganismi (Es. Salmonella, Lysteria)

Possibili rimedi:

- Utilizzare solo ammendanti controllati e certificati
- Utilizzare acque non contaminate sia per irrigazione sia per i trattamenti fitosanitari o trattare le acque con raggi UV
- Ridurre ingresso di animali selvatici e non, nelle coltivazioni
- Utilizzo di strumenti per la raccolta sterilizzati e disinfettati
- Utilizzo di guanti, cuffie e camici idonei
- Sanificazione delle mani
- Imballaggi puliti e igienizzati
- Linea del freddo efficiente.

Controllo del principale patogeno: la Peronospora



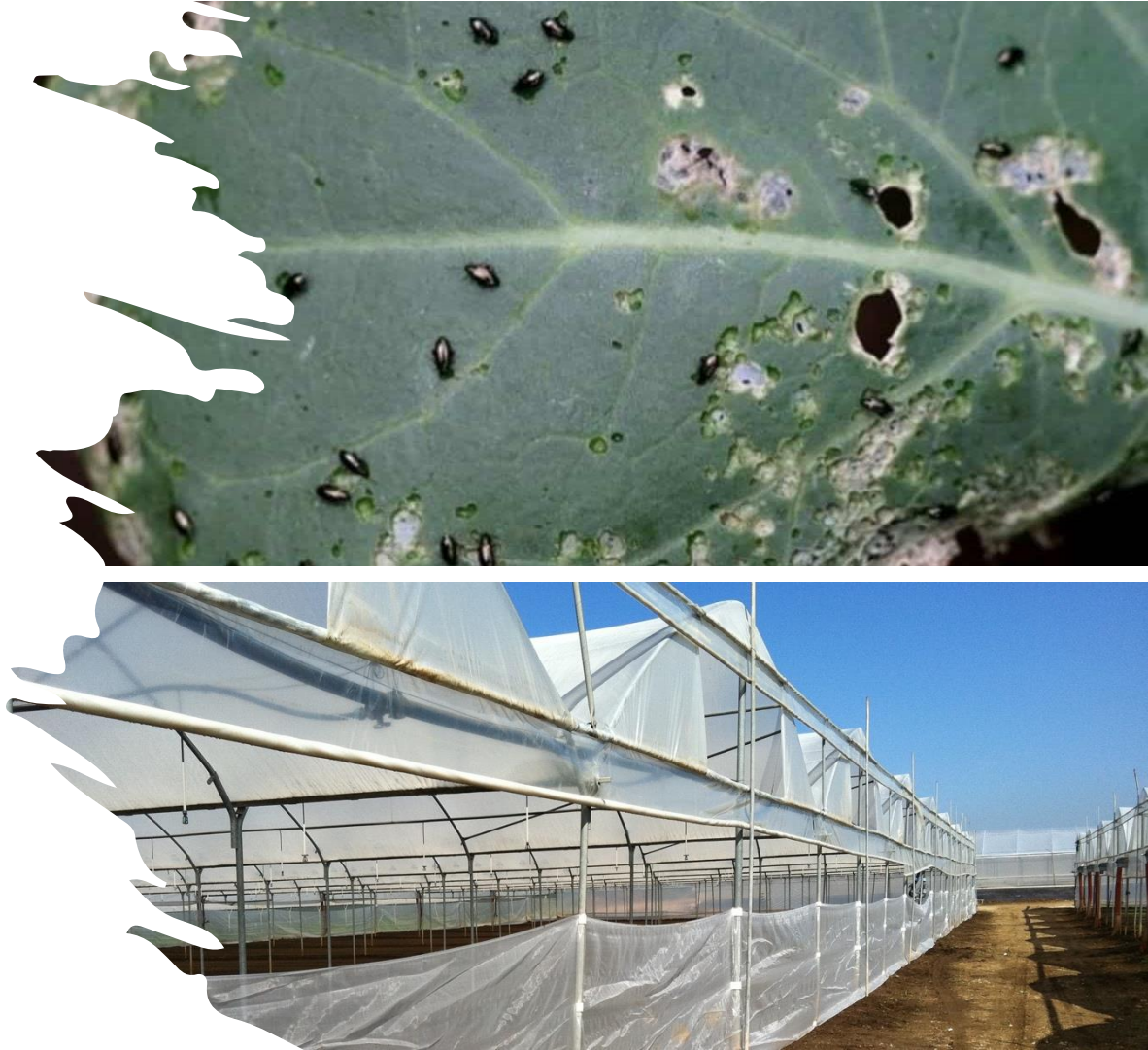
- Non esiste ad oggi una varietà di rucola dichiarata «resistente» alla peronospora, ma solo «tollerante»
- Problema minimo su spincino e lattughino grazie a varietà resistenti



- Irrigare/trattare la mattina, limitare gli apporti irrigui
- Pacciamatura con irrigazione a goccia
- Serre corte e alte
- Ridurre numero semi a mq
- Fosetyl Al, Mandipropamid, Metalaxil-M+Rame
- *Bacillus amyloliquefaciens*
- *Cos-Oga* (registrato su baby leaf) più Rame

Controllo dell'Altica

- Reti antiafide alte 120-150 cm
- Evitare rucola su rucola (ristoppio)
- Piante «distrattenti» ai bordi
- Gestione confini
- Nematodi entomofagi alla semina (anche contro Delia)
- Acetamiprid



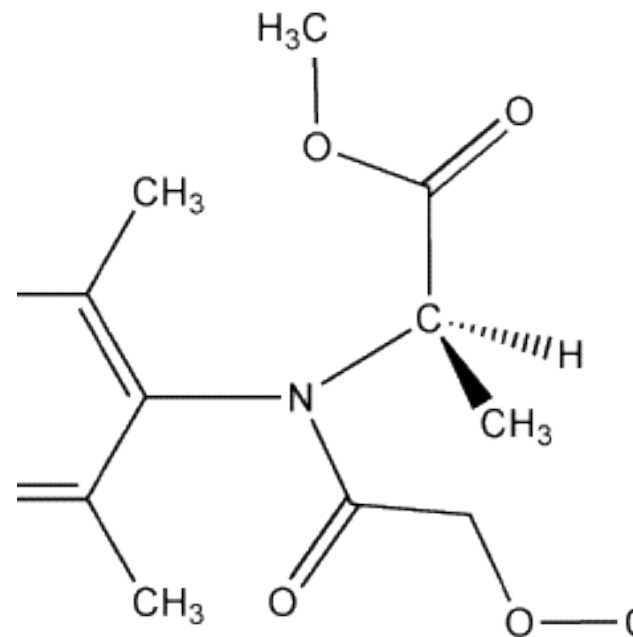
RICHIESTE DELLA GDO (soprattutto tedesca):

NUMERO LIMITATO DI P. ATTIVI E RMA INFERIORI ALLA LEGGE

I valori delle specifiche per frutta e verdura fresche sono:

- Il contenuto consentito di un residuo di un principio attivo non deve superare un terzo del livello limite imposto dalla legge (RMA).
- La somma dei rapporti (espressi in percentuale) tra la quantità di principio attivo eventualmente rilevata e il suo limite di legge non deve superare l'80%
- Il numero di residui di principi attivi non deve essere superiore a cinque.
- Il raggiungimento della dose acuta di riferimento (DAR/ARfD) non deve mai superare il 100%

Purtroppo il numero limitato di molecole richieste dalla GDO, andando contro i principi della lotta integrata che richiede l'uso di molecole a diversa azione, porta all'utilizzo ripetuto di alcune molecole, con conseguente rischio di sviluppo di resistenze.



L' APPROCCIO PROFESSIONALE DELL' AGRONOMO DI CAMPO



- Essere proattivi, guardare lontano, per anticipare i problemi, intuire i cambiamenti, così da predisporre per tempo gli interventi agronomici più opportuni
- Aggiornamento continuo, viaggi formativi, iscrizione a società scientifiche, esperienza quotidiana in campo nelle aziende di IV gamma
- Conoscere a menadito le curve di degradazione dei diversi principi attivi, per meglio consigliare il cliente sul quando usare un agrofarmaco su baby leaf
- Conservare sempre curiosità, passione e umiltà

Il Futuro dell'Agronomia

9.7B

Popolazione 2050

Persone da nutrire con risorse limitate

60%

Aumento produzione

Necessario per la sicurezza alimentare

30%

Riduzione input

Obiettivo per la sostenibilità ambientale

L'agronomo sarà centrale nelle sfide future dell'agricoltura. Dovrà bilanciare produttività e sostenibilità in un clima che cambia.

Sempre più consapevolezza del fatto che il successo in campo si costruisce
con competenza, metodo e visione tecnica.